

**SEGRETERIA NAZIONALE**

Prot. N.112/S.N.

Roma, 23 febbraio 2016

AL CAPO DELLA POLIZIA  
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza  
Prof. Alessandro Pansa

ROMA

E, p.c.

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direttore Centrale per le Risorse Umane  
Prof. Massimo Maria Mazza

ROMA

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Segreteria del Dipartimento – Ufficio per le Relazioni Sindacali  
V. Prof. Tommaso Ricciardi

ROMA

OGGETTO: Concorso interno, per titoli ed esami, a 361 posti per l'accesso al corso di formazione tecnico-professionale per la nomina alla qualifica di vice revisore tecnico del ruolo dei revisori tecnici della Polizia di Stato.

**Grave violazione dell'art. 27 d.P.R. 18.6.2002 n. 164.**

*Ill.mo Sig. Capo della Polizia,*

all'indomani dell'incontro tenutosi presso la Sala Europa dell'Ufficio per il Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia in relazione alla procedura concorsuale di cui all'oggetto, ci troviamo obbligati a segnalare la **grave violazione dell'art. 27 del d.P.R. 164/2002**, posta in essere dolosamente dal competente Ufficio della Direzione Centrale per le Risorse Umane in occasione dell'individuazione delle sedi di servizio inserite nel bando di concorso cui, almeno in linea di principio, dovrebbero essere assegnati i futuri neo vice revisori al termine del corso di formazione.

---

## SEGRETERIA NAZIONALE

Abbiamo, infatti, appreso che il Servizio Personale Tecnico-Scientifico e Professionale della Direzione Centrale per le Risorse Umane, rappresentato in occasione della predetta riunione dal Direttore della Seconda Divisione dello stesso, dott.ssa Corrias, alla luce della mancanza della pianta organica per il personale del ruolo tecnico (mai effettuata dall'Amministrazione benché in più riprese richiesta), ha operato una ricognizione del fabbisogno presso i diversi uffici centrali e periferici dell'Amministrazione, senza alcun tipo di confronto con le OO.SS., come, invece, previsto dal citato articolo 27 che risulta quindi palesemente violato, giungendo, di fatto e *motu proprio*, ad una definizione ufficiosa di pianta organica.

Com'è noto, invero, l'art. 27 in questione impone all'Amministrazione di consultare le OO.SS. maggiormente rappresentative ogniqualvolta si debbano adottare provvedimenti inerenti "*la definizione delle piante organiche*" ovvero "*criteri di massima da seguirsi negli scrutini per le promozioni e i regolamenti recanti le modalità di svolgimento dei concorsi*".

Nel caso di specie, **il Servizio Personale Tecnico-Scientifico e Professionale, in totale violazione della normativa vigente e conseguentemente in totale spregio delle prerogative sindacali**, ha unilateralmente avviato una procedura che, se per un verso voleva definire le vacanze di posti nei diversi uffici ossia una pianta organica, per un altro ha influito sul regolamento inerente alle modalità di svolgimento del concorso.

Nella riunione, in maniera candida, come se simile violazione in realtà non fosse qualcosa di gravissimo, il predetto esponente dell'Amministrazione, chiaramente all'oscuro di quelle che sono le prerogative sindacali, ha tentato di giustificare siffatto operato affermando che tale *modus operandi*, in realtà, è l'agire quotidiano del Servizio Personale Tecnico-Scientifico e Professionale per far fronte alle esigenze di personale del ruolo tecnico nei diversi Uffici dell'Amministrazione.

L'inequivocabile aggravarsi della sua posizione è stato, quindi, frenato dal Direttore dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali, dott. Tommaso Ricciardi, che si è incaricato di trovare una soluzione alla problematica.

---

**SECRETARIA NAZIONALE**

Questa Organizzazione Sindacale ritiene necessario un Suo intervento acchè, *in primis*, venga adottato un provvedimento che in autotutela decisoria annulli la tabella delle sedi indicata nel bando di concorso e, conseguentemente, consenta a tutti i vincitori della selezione l'immediato rientro nella sede di servizio di provenienza.

In *secundis*, alla luce delle violazioni che, almeno secondo quanto abbiamo appreso sembrerebbero una dolosa costante per il Servizio Personale Tecnico-Scientifico e Professionale, chiediamo siano adottati adeguati provvedimenti tendenti a rimuovere definitivamente qualsivoglia pregiudizio culturale e professionale in danno al personale appartenente al ruolo tecnico.

Si ringrazia.

IL SEGRETARIO GENERALE

Valter Mazzetti

